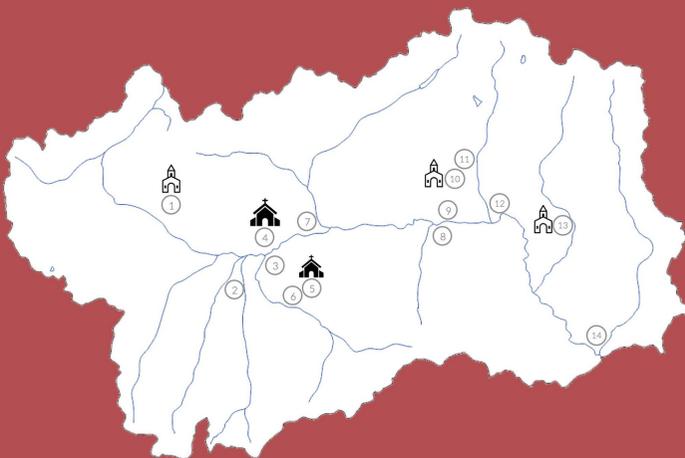


IN VIAGGIO CON GIACOMINO

Il corpus di opere di Giacomino ancora conservato è assai vasto, costituito da circa 30 cicli pittorici e frammenti di dipinti murali sparsi in un'area territoriale che comprende la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Liguria e l'alta Savoia francese.

Una parte cospicua di tale produzione è concentrata proprio all'interno dei confini valdostani a decoro di chiese, di cappelle rurali, di case parrocchiali, di castelli e caseforti.

Soltanto due di questi cicli sono firmati e datati, quello della cappella di Marseiller del 1441 e quello della chiesa di Saint-Vincent (1445). La decorazione della chiesa della Madeleine di Gressan, forse riferibile non più al maestro ma alla sua bottega, reca la data 1463.



1. Cappella di Santa Maria Maddalena a Morge (La Salle)
2. Chiesa parrocchiale di Introd
3. Chiesa di Saint-Léger a Aymavilles
4. Chiesa parrocchiale di Sarre
5. Chiesa di Sainte-Marie-Madeleine a Gressan
6. Castello Tour de Villa a Gressan
7. Cattedrale di Aosta
8. Castello di Fénis
9. Casa parrocchiale di Diémoz (Verrayes)
10. Cappella di San Michele a Marseiller (Verrayes)
11. Casaforte Saluard a Marseiller (Verrayes)
12. Chiesa parrocchiale di Saint-Vincent
13. Cappella di Saint-Maxime a Challand-Saint-Victor
14. Cappella di San Sebastiano e San Rocco a Pont-Saint-Martin

CIR CUI TO

Sainte-Marie-Madeleine
di Gressan

Saint-Maurice
di Sarre

Saint-Maxime
di Challand-Saint-Victor

San Michele
di Marseiller - Verrayes

Santa Maria Maddalena
di Morge - La Salle

GIA CO MI NO



GIACOMINO DA IVREA

UN PITTORE ITINERANTE
DEL QUATTROCENTO
VALDOSTANO



L'ARTISTA



Giacomino nasce a Bollengo (TO) nel primo decennio del XV secolo. Per tutta la sua vita risulta essere *civis et habitator* d'Ivrea, dove conduce una vita agiata, ricoprendo anche importanti incarichi di rappresentanza. Muore sicuramente prima del 1475, lasciando molti figli, tra cui almeno uno, Gaspardus.

La sua produzione artistica si caratterizza per uno stile semplice e ingenuo che prende le mosse da pittori quali lo pseudo-maestro di Domenico della Marca d'Ancona e il pittore pavese Dux Aimo. Nel corso della sua lunga e fortunata carriera Giacomino riesce ad ottenere l'apprezzamento di importanti committenti sia laici che ecclesiastici. In canavese lavora infatti per i mercanti di Vercellis nella cripta del Duomo di Ivrea e per il vescovo Giacomo de Pomariis nel palazzo episcopale della città, mentre a Castelnuovo Nigra dipinge per Uberto di Sanmartino di Loranzé. In Valle d'Aosta viene chiamato a Sarre e ad Aosta dal vescovo Oger Moriset, a Marseiller dal notaio Giovanni Saluard, al castello di Fénis da Bonifacio II di Challant e a Gressan da Bonifacio de la Tour de Villa.



CHIESA PARROCCHIALE DI SAINT MAURICE DI SARRE

COMMITENZA E CONTENUTI (VERRAYES)



L'apparente semplicità che contraddistingue i cicli pittorici di Giacomino cela in realtà una ragionata e puntuale definizione di tutti gli elementi essenziali della figurazione(*)

TECNICA ARTISTICA ED ESECUTIVA (CHALLAND-SAINT-VICTOR)

Giacomino predilige la pittura a fresco, dipingendo rapidamente sull'intonaco ancora bagnato con pigmenti naturali come terre e ocre(*)

LA BOTTEGA: UN MICROCOSMO (GRESSAN)

La bottega medievale è un microcosmo ben organizzato, all'interno del quale ciascuna figura ricopre una specifica funzione(*)

LE MASCHERINE (LA SALLE)

Giacomino da Ivrea, come molti altri maestri di bottega medievali, utilizza una tecnica estremamente semplice e diffusa di trasposizione dei motivi decorativi attraverso l'uso di cartoni a mascherine ritagliate, ben più noti come stencil(*)

I MATERIALI PITTORICI (SARRE)

I minerali, più o meno preziosi, dai quali si ricavano le polveri dei pigmenti potevano arrivare da territori relativamente vicini (es. terra verde dal Veneto) oppure da luoghi molto più lontani (es. azzurrite dalla Germania). Le scelte dei maestri di bottega dipendevano non tanto dalla disponibilità sul mercato dei materiali quanto dalla padronanza nell'utilizzo degli stessi e dai desideri e dalle risorse economiche della committenza(*)

(*) SCOPRI GLI APPROFONDIMENTI SUI PANNELLI ESPOSTI
NEI SITI DEL CIRCUITO GIACOMINO



LA SCIENZA E L'ARTE

Tra le tante discipline che si dedicano allo studio e alla conservazione del patrimonio culturale, riveste un ruolo di grande importanza l'archeometria, ovvero quella disciplina che si occupa di studiare da un punto di vista scientifico i materiali di cui i beni culturali sono costituiti e i contesti ambientali all'interno dei quali i manufatti si sono conservati nel corso del tempo. Le opere di Giacomino sul territorio valdostano sono state oggetto di campagne diagnostiche programmate in occasione di interventi di restauro o all'interno di progetti di ricerca mirati ad approfondire le conoscenze tecnico-stilistiche del maestro e della sua bottega. Le indagini scientifiche hanno permesso di studiare in maniera approfondita la tecnica pittorica ed esecutiva del maestro e di individuare i materiali caratterizzanti la sua tavolozza pittorica.



CHIESA PARROCCHIALE DI SAINT MAURICE DI SARRE